

Cina, USA e Corea all'indomani della vittoria di Obama

Polonews rif.: 20091202



Perché nel corso del 2009, proprio mentre la situazione internazionale volge così manifestamente al bello grazie alle aperture di Obama, nella penisola coreana e in particolare tra Corea del Nord, Giappone e USA si sono riaperti contrasti che sembravano sopiti? L'articolo che pubblichiamo è qualcosa di più di una spiegazione. Sembrerebbe anzi che voglia chiarire a qualcuno (a chi?) finezze diplomatiche orientali che probabilmente sono state ignorate o non osservate con adeguata attenzione.

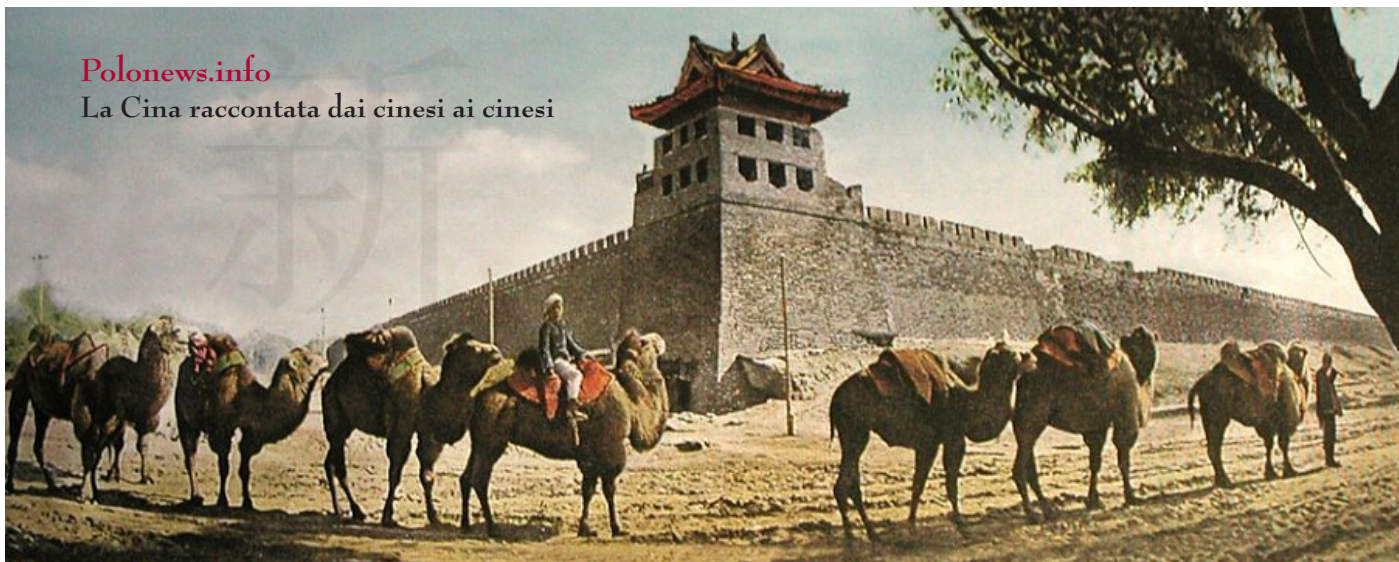
Ma perché deve essere un saggista cinese - sebbene attento conoscitore della situazione coreana - a spiegare quello che deve essere spiegato? Non possono farlo i coreani stessi?

Curioso e intrigante problema: leggendo questo testo si ha la sensazione che Cina e Corea del Nord non siano così distanti, ma - più semplicemente - uno assolva alla funzione di spiegare le ragioni dell'altro, ragioni che sembrerebbero troppo complesse o enigmatiche per essere comprese a prima vista. E, dunque, parrebbe davvero di poter dire che le ragioni della Corea del Nord vengono spiegate - si suppone all'Occidente - ovvero a coloro che non le hanno comprese. Ma, e questo naturalmente è un'incongruenza, il testo è solo in cinese, non ha equivalenti in inglese... dunque? Che senso avrebbe spiegare agli Occidentali le mosse della Corea ricorrendo a una lingua - il cinese - che pochissimi parlano in Occidente e davvero pochi leggono?

E così si fa strada il dubbio che l'articolo sia destinato solo a un pubblico interno, un gruppo di lettori che - si reputa - possono non nutrire né pazienza né attenzione verso le strategie di politica estera della Nord Corea. Sarebbe una piccola conferma di un nervosismo interno alla Cina e di un partito in bilico tra posizioni filo-coreane ed altre meno. Oppure un segnale che, per quanto concerne la penisola coreana, anche la Cina - come la Corea del Nord - è in attesa di quel cambiamento di politica internazionale che Obama ha promesso. E l'attesa - in silenzio - di una "svolta" Obama per quanto concerne la Corea non coincide con il non essersi accorti della crescente animosità sud-coreana.

In ogni caso sembrerebbe proprio di poter dire che sul tema Corea c'è nervosismo in Cina e l'articolo che pubblichiamo, coi suoi deliziosi commenti di spiegazione del comportamento nord-coreano, disegna un quadro molto complesso e articolato della politica estera orientale. Rivengono in mente certi testi diplomatici britannici della fine del XVIII secolo - inizio del XIX, che accusavano la Cina e il suo corpo diplomatico di un'innata incapacità di dire il vero e di un sistematico nascondere dietro segreti orientali ciò che pensavano... Come se possa esistere, a livello diplomatico, quello che uno pensa "davvero"...

Sui temi generali della situazione politica nella Corea e dei complessi rapporti tra Corea del Nord, Cina e USA rimandiamo ai numerosi articoli comparsi tra 2007 e 2008 su questo stesso sito web.



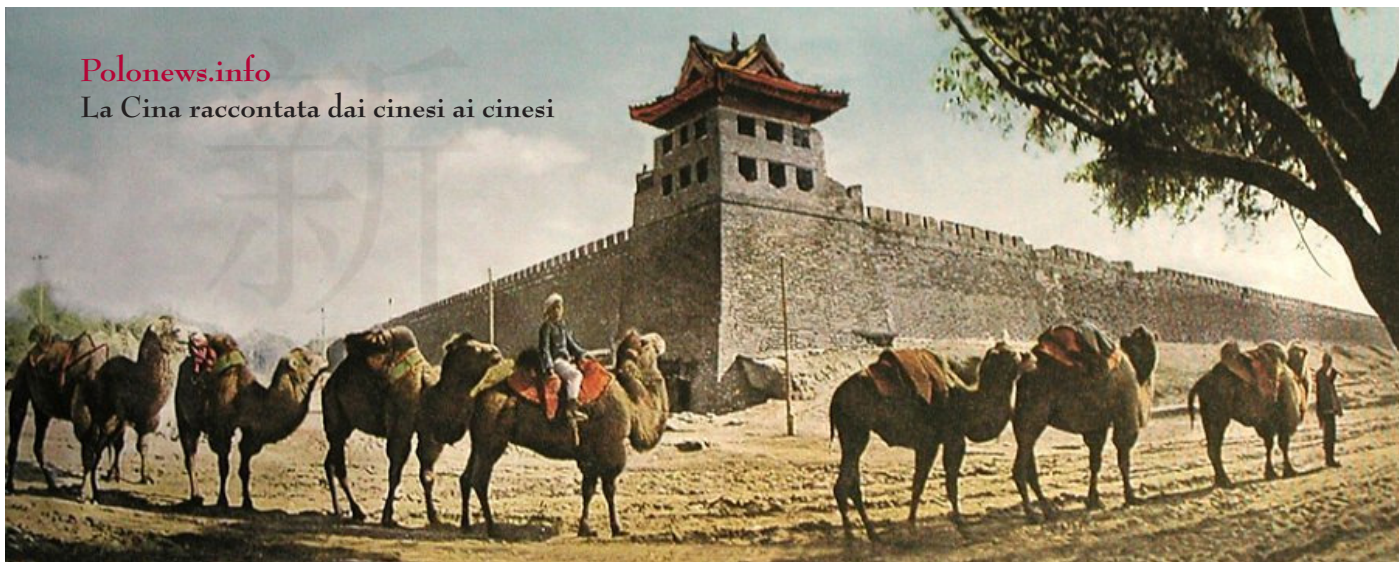
Dall'inizio del 2009, la Corea del nord ha ripetutamente inviato “segnali duri” nei confronti della Corea del sud, finché il portavoce del quartier generale di stato maggiore nordcoreano il 17 gennaio ha dichiarato che, in seguito “alla condizione di totale opposizione nei confronti della Corea del sud” il 30 gennaio il Comitato per la riunificazione pacifica della Corea ha nuovamente annunciato la revoca unilaterale di tutti gli accordi che prevedevano l'interruzione degli scontri politici ed economici tra Corea del nord e Corea del sud. In realtà, la situazione della penisola coreana potrebbe non essere affatto così tesa. Dietro alle azioni della Corea del nord ci sono essenzialmente due riflessioni: da una parte nei confronti della Corea del sud si è scelta la tattica “usare una forza maggiore per contrastare una forza”, per ribaltare la situazione; dall'altra c'è stata una nuova contrattazione con gli Stati Uniti. La Corea del nord con la tattica “comunicare con gli USA e chiudere alla Corea del sud” intende ottenere il diritto di iniziativa in ambito diplomatico all'interno di una nuova situazione. La situazione della penisola nel breve periodo è probabile che continui a essere tesa, ma in futuro la tendenza generale è ancora quella di una riconciliazione tra le due parti attraverso il dialogo e la cooperazione internazionale.

Contrastare una forza con una forza maggiore

La Corea del nord è sempre stata insoddisfatta dell'atteggiamento del governo di Lee Myung-bak nei confronti della Corea del sud, e la “faida” tra i due paesi ha una lunga storia. Fin dalla salita al potere di Lee Myung-bak nel febbraio dell'anno scorso le relazioni tra nord e sud della penisola hanno cominciato a peggiorare. Il governo di Lee Myung-bak pensava di costringere la Corea del nord alla resa attraverso una forte pressione, e di conseguenza ha occupato una posizione di superiorità nella disputa tra i due paesi, ma le parti si sono rovesciate in seguito alla reazione “ancora più forte” della Corea del nord che ha impedito alla Corea del sud di ottenere il diritto di iniziativa e ha portato a una situazione difficile. Da un'attenta osservazione della situazione si può capire che la tensione dell'ultimo periodo nella penisola coreana è il risultato della tattica “contrastare una forza con una forza maggiore” adottata nell'ultimo anno dalla Corea del nord per fare pressione alla Corea del sud, che ha costretto quest'ultima a un ammorbidimento delle politiche nei confronti della Corea del nord.

Il 25 febbraio del 2008 Lee Myung-bak nel discorso inaugurale ha ufficialmente annunciato la politica di “pragmatismo” nei confronti della Corea del nord, affermando che, se la Corea del nord risponderà alle richieste di denuclearizzazione e realizzerà l'apertura verso l'esterno, il governo sudcoreano la aiuterà a raggiungere un PIL di 3000 dollari. Questa “nuova gestione” ha incontrato la violenta opposizione della Corea del nord fin dal primo momento. La Corea del nord accusa la Corea del sud di intervenire brutalmente nella politica interna nordcoreana, compromettendo seriamente le prospettive delle relazioni tra i due paesi e influenzando la situazione della penisola coreana e delle aree limitrofe. Dopo dispute verbali, anche dal punto di vista operativo tra nord e sud c'è stato un rapido congelamento.

In primo luogo in campo economico, il governo di Lee Myung-bak, subito dopo essere salito al potere, ha trasformato la politica di aiuto gratuito alla Corea del nord adottata dai due governi precedenti affermando che da quel momento gli aiuti alla Corea del nord avrebbero dovuto essere “reciproci e ricompensati”, interrompendo la fornitura gratuita di semi e fertilizzante chimico che da dieci anni veniva garantita alla Corea del nord. La politica forte della Corea del sud ha esasperato la Corea del nord, e in seguito a una serie di misure ancora più forti, nel dicembre la Corea del nord ha intrapreso una serie di misure restrittive che prevedevano l'espulsione del personale sudcoreano dalla Regione Turistica del Monte Kumgang e dal Parco industriale di Kaesong, so-



spendendo i viaggi a Kaesong e proibendo ogni tipo di passaggio via terra tra Corea del nord e Corea del sud. La Regione Turistica del Monte Kumgang e il Parco industriale di Kaesong sono i due pilastri della cooperazione economica tra Corea del nord e Corea del sud, quindi questo episodio indica che la cooperazione economica tra i due paesi ha iniziato a incrinarsi.

In campo militare, il discorso “attaccare preventivamente la Corea del nord” tenuto dal sudcoreano Kim Taeyoung, presidente della conferenza congiunta dei capi di stato maggiore, durante un incontro al parlamento sudcoreano è stato violentemente condannato dalla Corea del nord. Secondo la Corea del nord si tratta di una “provocazione senza precedenti, che coincide con una dichiarazione di guerra”.

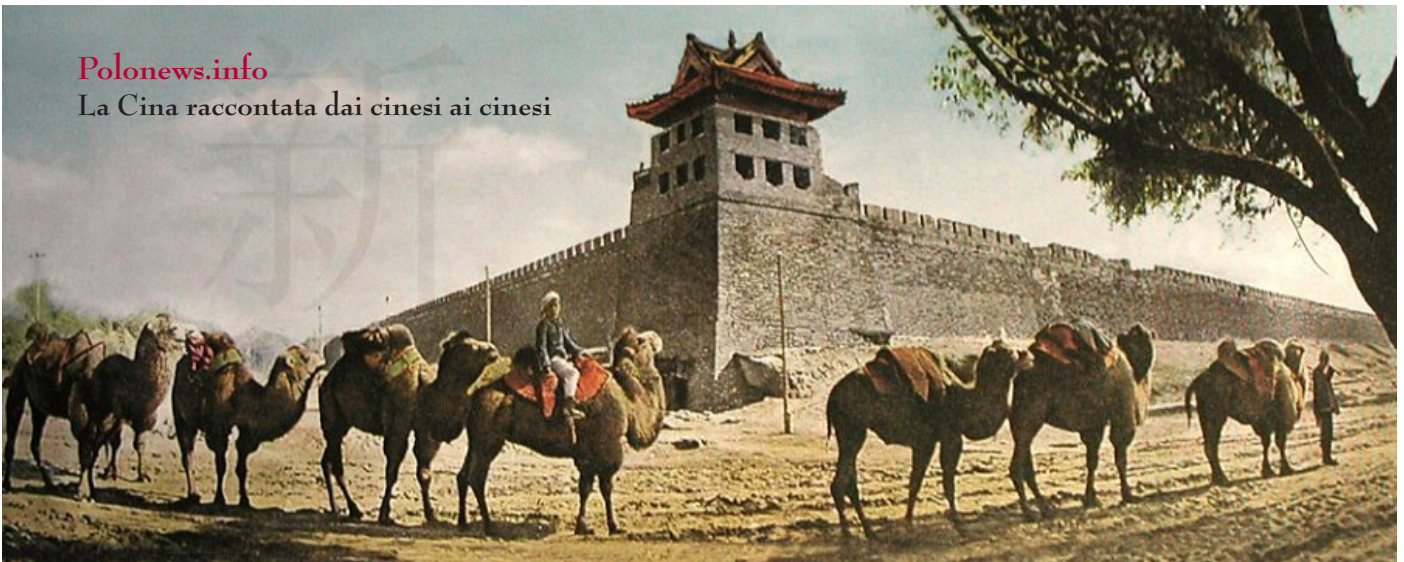
Ha inoltre aggiunto che, se il governo sudcoreano non presenterà le sue scuse, la Corea del nord interromperà i contatti e il dialogo tra i due paesi. Per manifestare la sua insoddisfazione la Corea del nord ha risposto concretamente con il lancio di prova di tre missili guidati a breve gittata.

In seguito alle ripetute sconfitte della politica estera nei confronti della Corea del nord, Lee Myung-bak è stato costretto a rivedere la sua politica, realizzando una politica progressista e positiva volta a “convivere e trarre beneficio l’uno dall’altro” ma la Corea del nord non ha assolutamente creduto a questi cambiamenti, ritenendo che si trattasse di cambiamenti di facciata ma non di contenuto e che i risultati concreti fossero tutt’altro che ideali.

Il 9 settembre 2008 in occasione del 60esimo anniversario della fondazione della Corea del nord, Kim Jong-il non ha fatto nessuna apparizione pubblica. L’esercito sudcoreano ha aumentato il numero di truppe nei pressi del 38esimo parallelo, gli esperti hanno lanciato studi su questioni quali “l’improvviso cambiamento” della Corea del nord e sul sistema del “successore di Kim Jong-il”, i media e il popolo hanno discusso molto e alcune organizzazioni popolari per far vacillare il morale del popolo e dei soldati hanno stampato volantini con le “dichiarazioni stravaganti sulla salute” di Kim Jong-il e li hanno spediti in Corea del nord.

Le azioni estreme della Corea del sud descritte precedentemente hanno fatto infuriare la Corea del nord, che ha bloccato gli scambi della Croce Rossa tra Corea del nord e Corea del sud; a dicembre ha nuovamente adottato una serie di misure restrittive tra le quali l’espulsione del personale sudcoreano dalla Regione Turistica del Monte Kumgang e dal Parco industriale di Kaesong, la sospensione dei viaggi a Kaesong e la proibizione di ogni tipo di passaggio via terra tra Corea del nord e Corea del sud, interrompendo alla fine di dicembre ogni tipo di rapporto tra i due paesi.

Il governo di Lee Myung-bak non voleva prendere sotto gamba la dura reazione della Corea del nord, ma dal punto di vista delle azioni concrete la reazione è stata debole, in particolare sotto i duri colpi della crisi finanziaria mondiale, la Corea del sud non può che “manifestare rammarico e continua preoccupazione” nei confronti dell’offensiva coreana, adottando una “gestione fredda”. A gennaio di quest’anno i due paesi sono entrati in una situazione di “antagonismo totale”, le relazioni tra i due paesi hanno avuto un picco negativo e la Corea del nord ha continuato a fare pressione sulla Corea del sud, controllando il suo diritto di iniziativa in ambito diplomatico.



Il nodo essenziale sta tra Corea del nord e Stati Uniti

La Corea del nord sa bene che, tra i paesi coinvolti nella questione della penisola coreana, sia la Corea del sud che il Giappone non hanno un reale diritto di iniziativa in campo diplomatico e solo gli Stati Uniti sono il suo vero avversario. La questione nucleare coreana e persino tutta la questione della penisola coreana in realtà non è altro che la questione delle relazioni tra USA e Corea del nord. Se si considerano concretamente le relazioni tra Corea del nord e Corea del sud tenendo conto di ciò, allora non sarà molto differente dal “prendere il capo per catturare i banditi” o “adottare misure drastiche per risolvere la situazione”.

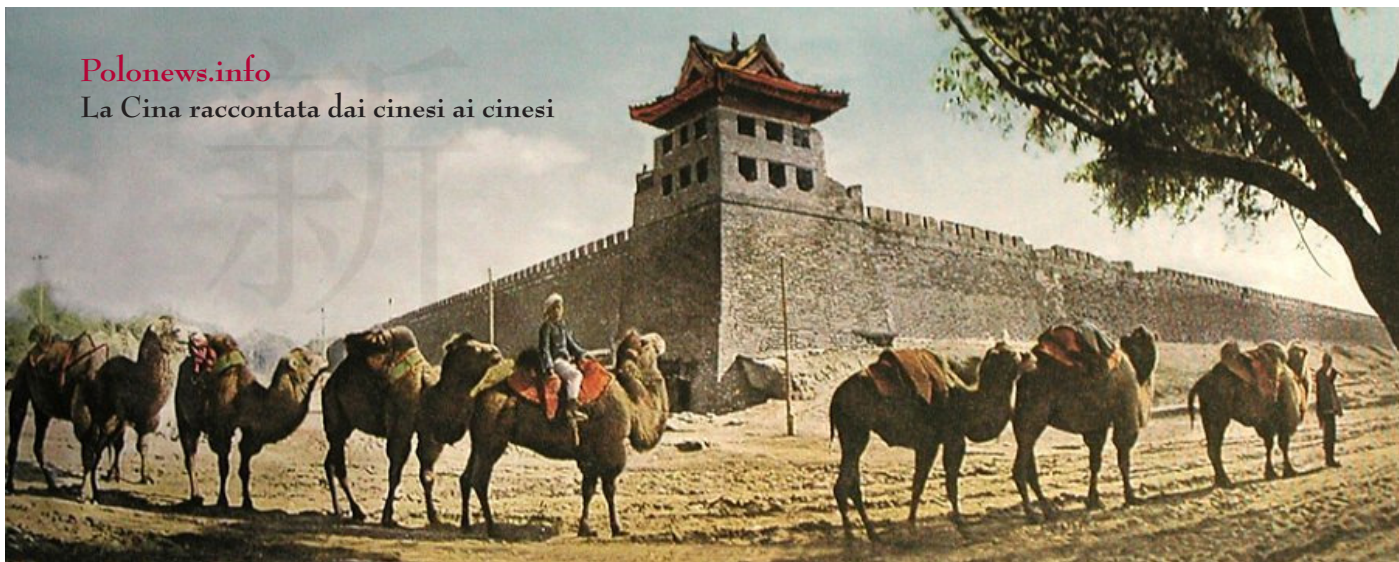
Obama, sia in campagna elettorale che dopo le elezioni, ha più volte affermato che era necessario cambiare la politica “neo-conservatrice” di Bush e risolvere la questione della penisola coreana attraverso il dialogo tra Usa e Corea del nord e la cooperazione internazionale. Il cambiamento di tendenza politica del nuovo governo americano nei confronti della Corea del nord è tiepido e lento e ha fatto intravedere alla Corea del nord un barlume di speranza che aveva atteso a lungo e le ha fornito l'autorità per esercitare pressione sulla Corea del sud. Se solo le relazioni tra Corea del nord e USA migliorassero, il ruolo della Corea del sud nella penisola coreana crollerebbe e Corea del nord e Stati Uniti potrebbero addirittura raggiungere una riappacificazione bypassando la Corea del sud, realizzando la situazione che la Corea del sud teme di più, e cioè che la Corea del nord adotti la tattica di “comunicare con gli USA e chiudere alla Corea del sud”. In questo modo, è facile capire come la Corea del nord possa “reagire alla forza con una forza maggiore” senza temere l'antagonismo con la Corea del sud. A partire dalla campagna elettorale di Obama, la Corea del nord per trattare con gli Stati Uniti ha adottato la tattica: “Seguire attentamente la situazione, usare la carota e il bastone”.

In primo luogo, le notizie sulle attività di Kim Jong-il divulgate all'estero dalla Corea del nord sono strettamente collegate alle tendenze degli Stati Uniti, per catturare l'attenzione americana. A partire dall'agosto dell'anno scorso, Kim Jong-il non ha più fatto apparizioni pubbliche, ma l'11 ottobre, in seguito alla cancellazione della Corea del nord da parte degli USA dalla lista dei paesi che supportano il terrorismo, l'agenzia di stampa centrale della Corea del nord, come risposta, ha immediatamente pubblicato una fotografia di Kim Jong-il che faceva visita all'esercito.

Dopo le elezioni di Obama, quando a dicembre nominava i membri del governo e esponeva le prime idee circa la sua futura politica estera, la Corea del nord ha pubblicato per sei giorni consecutivi notizie sulle ispezioni condotte da Kim Jong-il per avvertire il nuovo governo americano che doveva prendere in considerazione la questione coreana.

Il 20 gennaio, solo tre giorni dopo il giuramento ufficiale di Obama, Wang Jiarui, direttore del Dipartimento internazionale del Comitato centrale del partito comunista cinese, in visita in Corea del nord, è stato ricevuto personalmente da Kim Jong-il e con ciò ha indirettamente comunicato agli Stati Uniti che la salute di Kim Jong-il era regolare, sollevando il forte interesse degli Stati Uniti.

Inoltre, per quanto riguarda l'uso della carota, la Corea del nord ha manifestato grandi aspettative nei confronti del nuovo governo americano. Prima di tutto ha apprezzato il suo atteggiamento nei confronti della Corea del nord. Obama durante la campagna elettorale aveva affermato: “la politica estera del governo di Bush nei confronti della Corea del nord è stata un'enorme sconfitta”, “il dialogo diretto tra USA e Corea del nord è il solo



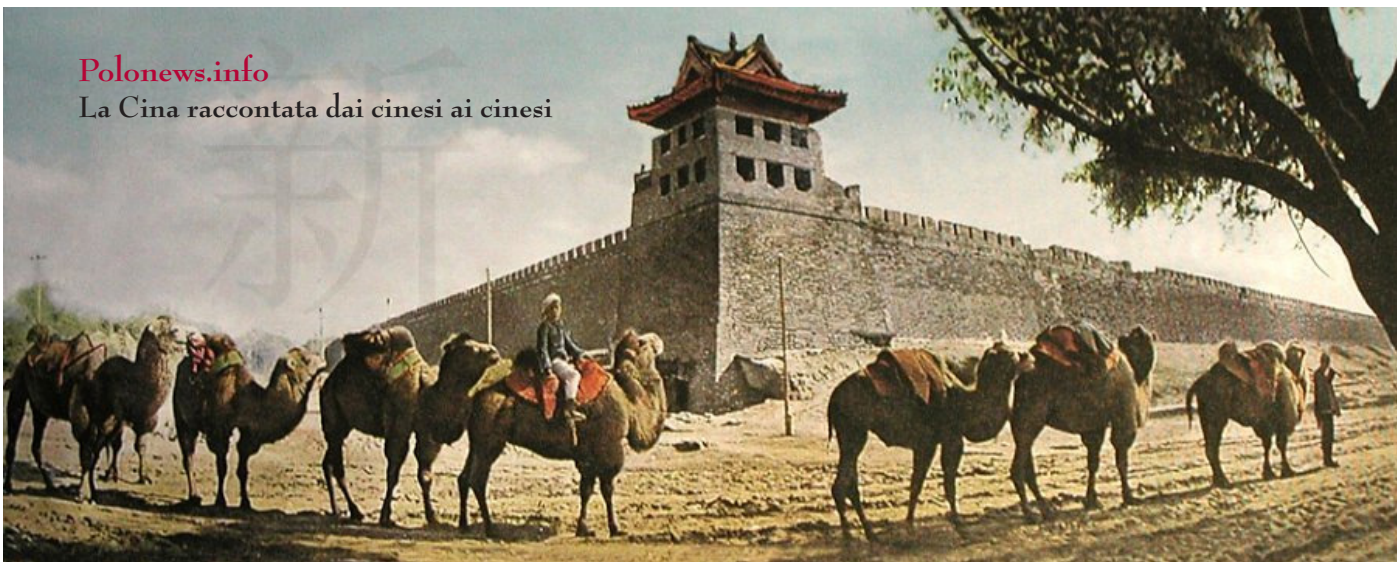
modo per risolvere la questione coreana”. Anche in seguito alle elezioni ha chiaramente espresso la volontà di incontrare le massime autorità della Corea del nord, e ciò ha ottenuto l’approvazione della Corea del nord. In secondo luogo la Corea del nord ritiene che l’elezione di Obama porti dei miglioramenti alla relazione tra Corea del nord e Stati Uniti. Per esempio la nomina di Biden a vice presidente degli Stati Uniti, già presidente della Commissione affari esteri del senato, che sostiene l’importanza del dialogo per risolvere la situazione della penisola coreana, e la scelta per il Ministero degli Affari Esteri di personale che lavorava nel governo Clinton come Hilary Clinton, James Steinberg, Tom Campbell.

Terzo, per quanto riguarda l’uso del bastone, la Corea del nord ha posto a Obama tre condizioni. In primo luogo si ritiene che per attuare la normalizzazione delle relazioni tra Stati Uniti e Corea del nord non si possa fare affidamento sulla sottomissione di una parte, ma si debba basarsi su azioni concrete da tutte e due le parti. La Corea del nord è contraria al tentativo degli Stati Uniti di far passare la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi come un favore alla Corea del nord e di collegarla alla denuclearizzazione del paese. La seconda è che si consideri la “Dichiarazione comune del 19 settembre” come base per gestire le relazioni tra Stati Uniti e Corea del nord. La Corea del nord afferma di voler risolvere la questione nucleare, che è necessario fare affidamento sulla cooperazione internazionale e che è necessario rispettare il chiaro principio enunciato nella “dichiarazione comune del 19 settembre” secondo il quale “attraverso la partecipazione agli incontri ogni paese deve rispettare la sovranità degli altri paesi e la regolarizzazione delle relazioni e realizzare gradualmente la denuclearizzazione della penisola coreana” per migliorare le relazioni tra Corea e Stati Uniti. Terzo, la condizione affinché la Corea del nord abbandoni il nucleare è che gli Stati Uniti cessino di rappresentare una minaccia nucleare per la Corea del nord e che rimuovano l’“ombrello nucleare” nei confronti della Corea del sud. La Corea del nord ritiene che l’essenza della questione nucleare coreana si possa sintetizzare con “gli Usa abbandonano il nucleare e in risposta la Corea abbandona il nucleare” e che per ottenere la denuclearizzazione della penisola coreana è necessario che lo facciano prima gli Stati Uniti. Secondo la Corea del nord, se Stati Uniti e Corea del nord instaurano relazioni diplomatiche ma gli Stati Uniti continuano a rappresentare una minaccia nucleare per la Corea del nord, questa non abbandonerà il nucleare e solo attraverso il principio “ad un’azione corrisponde un’altra azione” si risolverà il problema.

Prospettive della situazione della penisola coreana

Come affermato precedentemente, l’essenza della questione coreana sta nelle relazioni tra Stati Uniti e Corea del nord e le politiche degli Stati Uniti in Asia nordorientale determineranno la tendenza della situazione coreana. Da quando Obama è salito al potere, ha dovuto affrontare questioni urgenti quali la crisi economica, l’Iraq e l’Afghanistan, quindi probabilmente bisognerà ancora attendere per conoscere le politiche che adotterà in Asia nordorientale. Ma dalle prime visite che il nuovo segretario di stato americano Hilary Clinton ha effettuato in Giappone, Corea del sud e Cina possiamo capire l’importanza che la situazione della penisola coreana riveste per gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda il “ruolo” giocato da Corea del nord e Corea del sud in questa situazione, la Corea del nord ritiene che gli Stati Uniti abbiano già fundamentalmente deciso i punti chiave della politica nei confronti della Corea del nord e che le probabilità che, in assenza di altri elementi di disturbo, continuerà a mantenere l’offensiva nei confronti della Corea del sud sono alte; tuttavia, anche il governo sudcoreano di Lee Myung-bak



continuerà a portare avanti una politica protettiva, aspettando che gli Stati Uniti rivelino la loro politica in Asia nordorientale. Di conseguenza, è molto probabile che la situazione della penisola coreana per un certo periodo continui a essere quella di antagonismo da “pace fredda”.

Ma dobbiamo anche considerare che la dichiarazione dell’abolizione di tutti i negoziati tra Corea del nord e Corea del sud non implica anche l’abolizione delle dichiarazioni del “15 giugno” e del “4 aprile”, considerate la base della relazione tra Corea del nord e Corea del sud; Kim Jong-il, quando ha incontrato Wang Jiarui, ha affermato che la Corea del nord si stava impegnando nella denuclearizzazione, che sperava in una riappacificazione e non desiderava che si verificassero nuove tensioni nella penisola coreana, che anche gli Stati Uniti affermavano la necessità di risolvere la situazione attraverso il dialogo e che speravano che la penisola coreana non assorbisse eccessive energie, di conseguenza, quando gli Stati Uniti renderanno nota la loro politica in Asia nordorientale, la Corea del sud, per evitare che la Corea del nord adotti la tattica “Comunicare con gli USA e chiudere alla Corea del sud” è molto probabile che faccia per prima delle concessioni; in seguito le due parti potrebbero raggiungere un accordo e porre fine alla tensione, riportando una situazione di relativa stabilità nella penisola. Ma se consideriamo prospettive più a lungo termine, la situazione dell’Asia nordorientale è complessa e la strada per risolvere definitivamente la questione nucleare e quella della penisola è ancora molto lunga.

Trad. Anna Zanoli